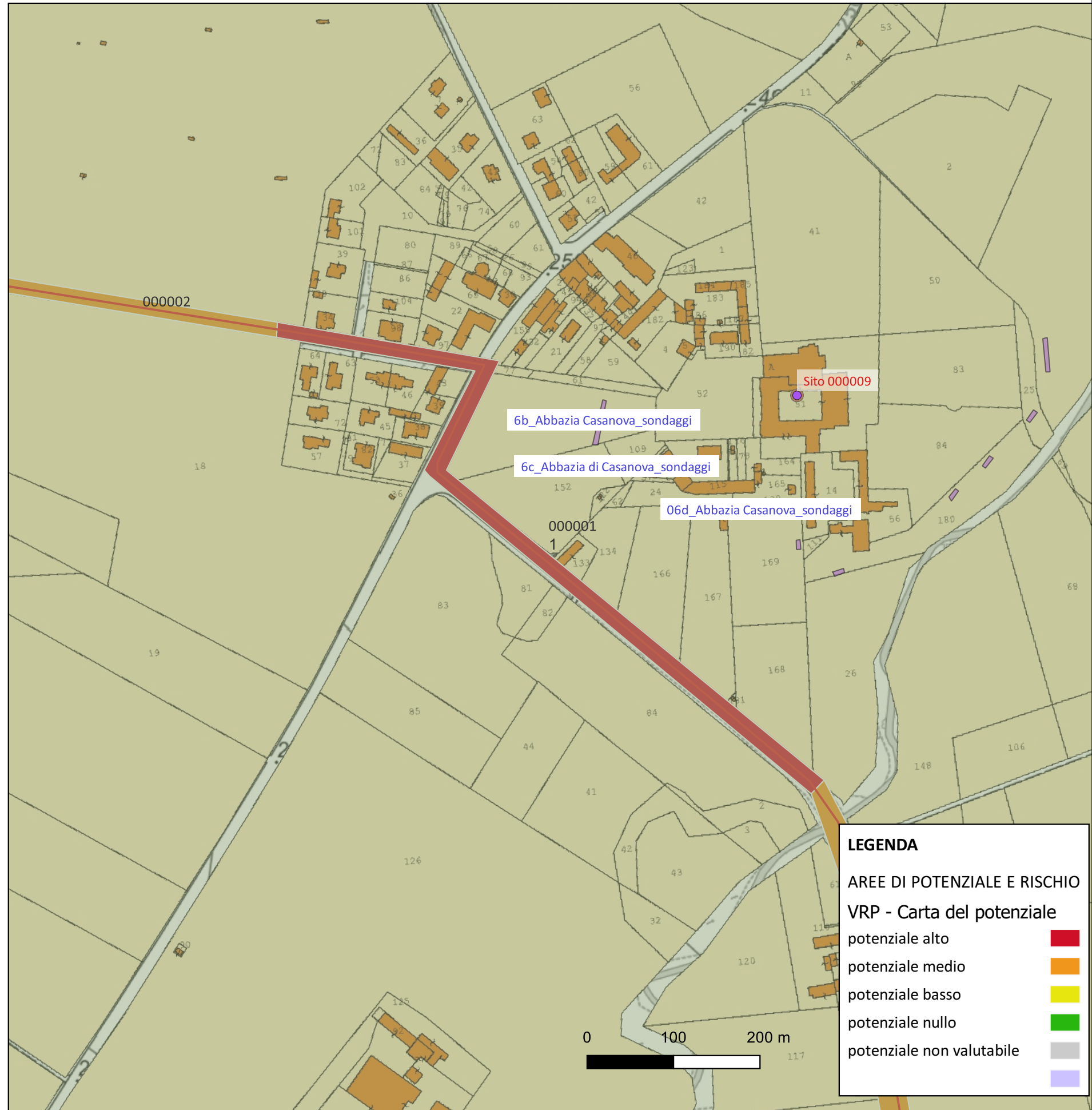


CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01 - area 1

potenziale alto - affidabilità buona

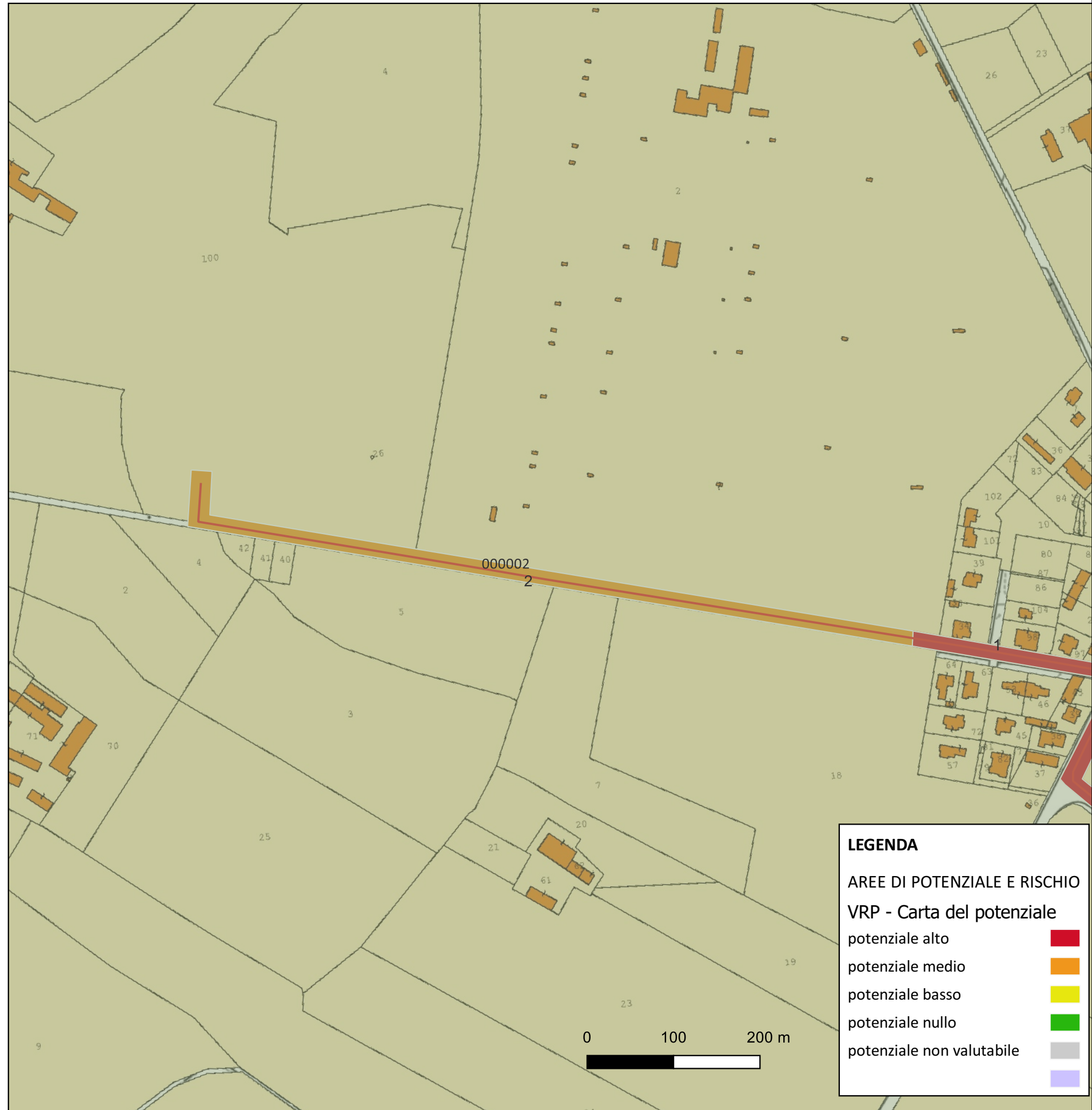
Il livello di rischio ALTO deriva sicuramente dalle condizioni morfologiche del contesto di inserimento particolarmente adatto allo sfruttamento delle risorse soprattutto a seguito delle bonifiche di epoca medievale promosse dal monastero, ma anche per la presenza di attestazioni comprese tra l'epoca romana e la piena epoca moderna (Siti 6a-6c; 6e; 8-9). La segnalazione di materiali archeologici affioranti negli appezzamenti agricoli e di sepolture di età romana, così come l'attestazione di un'importante abbazia nota almeno a partire dal XII secolo, sottolineano il profondo significato del settore preso in considerazione. Inoltre, sono attestate percorrenze viarie poste a collegamento degli agglomerati demici che, seppur riferiti a mappe di XVIII-XIX secolo, sono rappresentativi di una situazione cristallizzata all'epoca medievale. La significativa frequentazione di questo settore e la conseguente presenza di realtà insediative e fabbricati è oltre modo rappresentata dai catastali più recenti, che segnalano l'originaria presenza di strutture ormai non più conservate e della cui esistenza è stata però trovata una conferma dal punto di vista archeologico (Siti 6a-6c).



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01 - area 2

potenziale medio - affidabilità buona

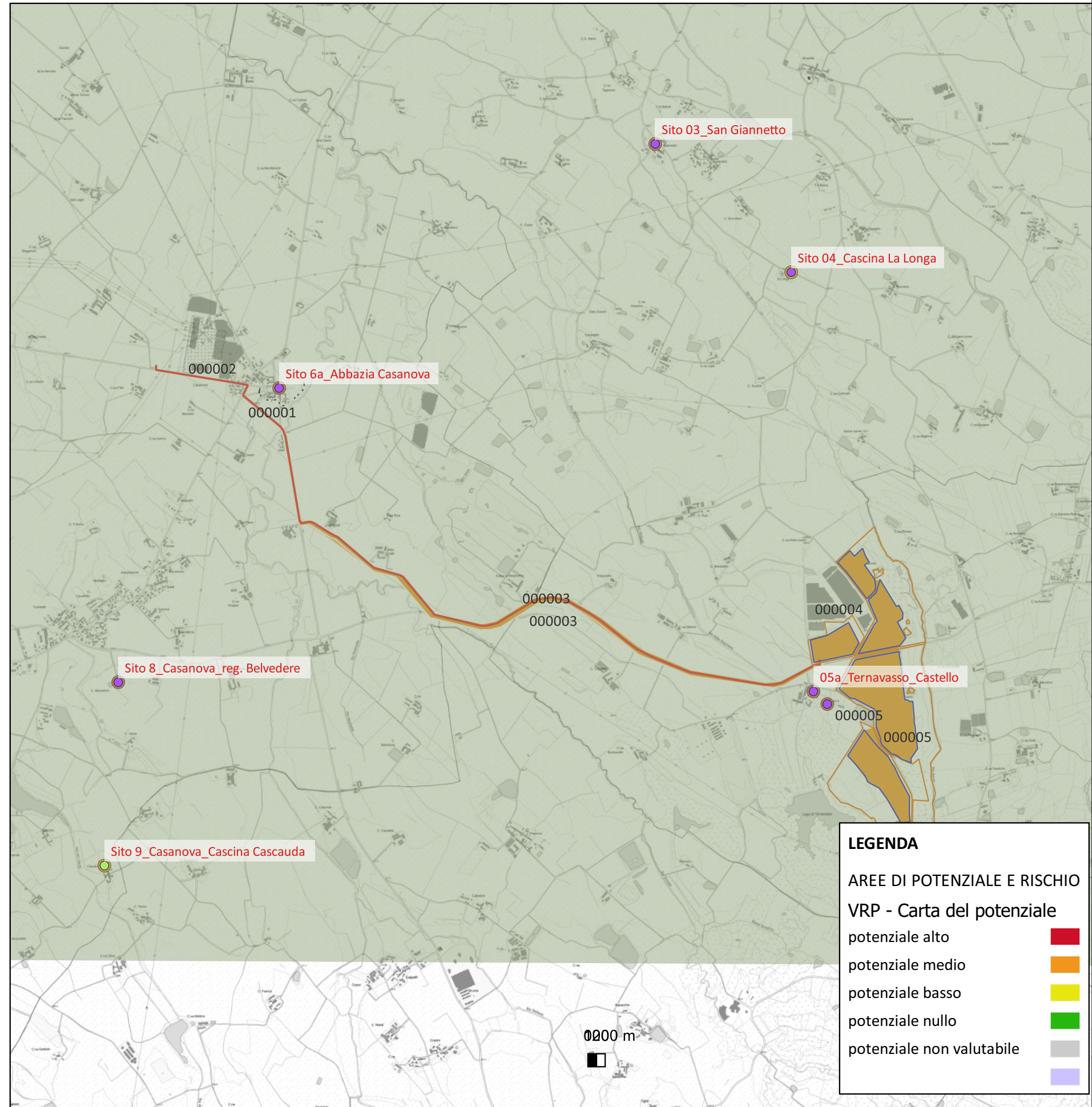
A definire il grado di potenziale archeologico MEDIO dell'area in cui ricadrà il progetto contribuiscono sia indicatori archeologici "indiretti" di carattere "induttivo" sia "diretti" e di carattere "deduttivo". Nel primo caso, la possibile presenza di tracce antropiche e della distribuzione di insediamenti stabili potrebbe derivare dal suo inserimento in un settore a prevalente destinazione agreste, in un contesto attraversato da corsi d'acqua e predisposto alla "coltivazione" seppur inserito in un'area che risulta, almeno nel corso dell'epoca medievale, contraddistinta dalla diffusa presenza di boschi e di zone paludose. Nel secondo caso sono, invece, piuttosto significative le testimonianze derivanti da fonti documentarie eterogenee – come dati archeologici, documentari, cartografici, foto aeree – che sottolineano l'esistenza di forme di frequentazione sin da epoca storica, per le quali si riscontra un significativo implemento nel corso dell'età romana soprattutto approssimandosi al territorio di Carmagnola (Siti 8-10). Inoltre, l'inserimento al confine tra le centuriazioni di Pollenzo e di Cavour, giustifica la presenza di sepolture da ricondurre a piccoli nuclei demici connessi alla parcellizzazione del territorio. Infine, il settore in esame risulta contraddistinto da percorrenze viarie che trovano ancora riscontro nella cartografia storica e sono state pertanto acquisite negli strumenti di tutela attuali (cfr. Piano Paesaggistico). L'abbazia di Casanova era collegata con Carmagnola da una strada che, dalla zona del monastero, procedeva verso sud-ovest in direzione di Carmagnola e degli attraversamenti sul Po, collegamento che sembra ancora in parte evocato dall'attuale via Molinasso.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01 - area 3

potenziale medio - affidabilità buona

Il livello di rischio MEDIO è definito dall'inserimento del tracciato in un'area in cui si riscontrano percorrenze stradali che, secondo il confronto con la cartografia storica, sembrano evocate ancora da quelle attuali. Inoltre, la presenza di cascinali, in alcuni casi attestati sin da epoca medievale (Sito 4), seppur prevalentemente non conservati nelle loro forme originarie, suggerisce un'antica frequentazione e organizzazione delle campagne, condizione che appare anche evidenziata dall'attestazione di edifici di culto e nuclei cimiteriali (Sito 1) e strutture fortificate. Il territorio, secondo le fonti documentarie contraddistinto da boschi e zone paludose, appare frequentato sin da epoca altomedievale, come suggerito dal rinvenimento di alcune sepolture (Sito 3) e dall'attestazione di voci toponomastiche di derivazione longobarda, espressione di una tradizione culturale basata sullo sfruttamento delle risorse ambientali e sull'esercizio della caccia.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-TO_2022_LoStudio_PC_01 - area 4

potenziale medio - affidabilità buona

Il livello di rischio MEDIO per la località Ternavasso (Siti 5a-5b) è dettato, in particolare, dall'inserimento in un contesto agreste frequentato sin dall'epoca medievale e sede di un castello le cui origini sarebbero in realtà riconducibili al XII secolo. La presenza di appezzamenti coltivati da fattori, salariati e diversi coltivatori, avveniva con l'impianto di cascinali (Sito 7) i cui nomi sono ancora conservati dalla toponomastica attuale. La presenza della borgata e lo sfruttamento delle risorse proseguono anche in epoca moderna, come suggerito dalla costruzione all'inizio del XVIII secolo di una palazzina di caccia in sostituzione del castello ormai in decadimento. Da quest'area dovrebbero provenire, seppur con qualche riserva, alcuni materiali di epoca romana.

